

Gazzetta del Sud 15 Marzo 2018

Retata antidroga “Affari di famiglia” Condanne più pesanti in Appello

Tortorici. Sette condanne, ben più pesanti in riforma rispetto alla sentenza di primo grado (tribunale di Patti, 25 luglio 2016) ed una assoluzione, sono state emesse dalla Corte d'Appello di Messina (presidente Maria Celi, componenti Blatti a Sagone) a conclusione del processo di secondo grado scaturito dall'operazione “Affari di famiglia”, la retata antidroga messa a segno dai carabinieri della compagnia di Sant'Agata Militello e scattata sui Nebrodi il 6 giugno del 2014.

Nel dettaglio sono stati condannati, alla pena di 10 anni e 6 mesi di reclusione, Antonino Conti Mica e Salvatore Marino Gammazza, entrambi di Tortorici e assolti in primo grado; quindi Giuseppe Consales, di Tortorici, al quale sono state concesse le attenuanti generiche, condannato ad 1 anno e 4 mesi+6.000 euro di multa (assolto in primo grado); Valentino Conti Bellocchi, di Torrenova (assolto in primo grado), condannato ad 1 anno e 4 mesi+4.000 euro di multa con la sospensione della pena.

Rideterminata la pena nei confronti di: Alessandro Talamo, di Tortorici, dai 10 anni e 4 mesi del primo grado, a 13 anni e 1 mese di reclusione; Giuseppe Barbagiovanni, di Tortorici, condannato a 10 anni e 9 mesi (3 anni e 8 mesi in primo grado); Michele Bontempo Ventre, di Rocca di Caprileone, condannato a 10 anni e 9 mesi (4 anni in primo grado); Sebastiano Galati Massaro, di Tortorici, condannato a 10 anni e 9 mesi (in primo grado 3 anni e 6 mesi); Francesco Anastasi, di Galati Mamertino, condannato a 2 anni, 6 mesi+10.000 euro di multa (1 anno e 6 mesi in primo grado); Salvatore Calogero Conti Bellocchio, di Torrenova, condannato a 2 anni, 6 mesi+10.000 euro di multa (1 anno e 6 mesi in primo grado). I suddetti imputati sono stati inoltre interdetti in perpetuo dai pubblici uffici.

È stato assolto, perché il fatto non costituisce reato, Luca Talamo, di Tortorici (1 anno e mezzo in primo grado). Le accuse, a vario titolo, sono traffico, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, per alcuni con l'aggravante dell'associazione.

Il collegio difensivo è stato composto dagli avvocati Alessandro Pruiti Ciarello, Laura Todaro, Bernardette Grasso, Pietro Paolo Vicario, Stefano Rametta. Altri quattro imputati dell'operazione “Affari di famiglia” erano stati condannati con il rito abbreviato.

Lo scacchiere

Un mercato ramificato

Controllo totale del mercato degli stupefacenti nelle principali piazze nebroidee di spaccio. Tortorici come cuore pulsante dell'organizzazione e un fiume di marijuana, hascisc e cocaina che indagava S. Agata, Rocca di Caprileone, Galati Mamertino ma anche Tortorici, Capo d'Orlando e Milazzo.

Giuseppe Lazzaro